

## Pinzolo, confronto bollente tra i candidati

### Ciagli, Mancina e Bonapace non si risparmiano bordate

di GIANLUCA LEONE

PINZOLO - Una folla di circa trecento persone s'è raccolta ieri sera presso la palestra di Carisolo, per partecipare al confronto elettorale tra i candidati sindaco di Pinzolo organizzato da *l'Adige*.

A stimolare il dibattito i giornalisti Luigi Longhi e Domenico Sartori. Prima osservazione critica dei cronisti: com'è possibile che per discutere di politica e dei problemi di Pinzolo si debba reperire una sala a Carisolo, perché il capoluogo di valle non ne ha una all'altezza? Di chi è la responsabilità? Si parte seguendo l'ordine alfabetico e dunque Gianfranco Bonapace, afferma: «Molte sono le strutture che mancano, tra queste anche un luogo dove Pinzolo possa ritrovarsi» e sottolinea



Mauro Mancina

che «nel 1991 si voleva costruire un centro congressi a Pinzolo ma si trovò l'opposizione della compagnia in cui Mancina era presente»; Giuseppe Ciagli sostiene che «da anni si attende questa struttura ma la conflittualità all'interno dei consigli comunali ha sacrificato anche questo e lo stesso è avvenuto per il collegamento ed altro. Una volta realizzate le strutture, inoltre, è importante che abbiano un'anima e vengano utilizzate»; Mauro Mancina, sindaco

uscite: «questa Amministrazione è subentrata nel contesto segnato dal commissariamento e da una paralisi di cui ancor oggi paghiamo le conseguenze. Finalmente si è riusciti a riordinare l'area del Laurentianum e con il trasferimento del magazzino comunale si è creata la possibilità per realizzare un Centro congressi a Pinzolo, mentre un altro è stato avviato a Campiglio. Ci siamo inoltre trovati con la Società Funivie al collasso, il Cimitero che andava a saturazione e altre strutture tra le quali lo stadio del ghiaccio, la galleria di Campiglio abbandonate e di fronte alla necessità di un riordino dei centri urbani».

A Pinzolo sono in corsa tre cavalli di razza, vicinissimi di età e carichi di esperienza amministrativa. Mancina è stato direttore della locale Azienda di soggiorno, ora dirige l'Apt Terme di Comano-Dolomiti di Brenta, guida il Comune dal '94. Bonapace è stato sindaco, presidente della Cassa Rurale e della spa Funivie per molti anni. Ciagli, dal '92, presiede una grossa realtà economica come la Famiglia cooperativa ed è nel vertice del Sait.

Che idea hanno del futuro? Bonapace parte dalla situazione attuale che definisce di «collasso e declino» ed utilizza la metafora di «una nave per mari colta dalla tempesta» per descrivere la recessione del turismo. Sogna quindi un'amministrazione che sappia garantire benessere alla popolazione» ed afferma «è necessario rilanciare il turismo».

Ciagli ritiene che «bisogna partire da un'analisi del territorio e delle potenzialità, dando poi impulso a tutte le attività», egli considera essenziale la «risorsa giovani» ed impedire che «i cervelli migliori debbano andare a lavorare altrove» e qui propone di



Da sinistra, Ciagli, Bonapace e Mancina in un momento della serrata sfida a tre di ieri sera a Pinzolo

sfruttare le opportunità fornite dal telelavoro. E' inoltre necessario che si prenda coscienza che siamo una comunità che vuole il bene comune e lo ricerca in un contesto di Valle; Mancina: «Il turismo si sta modificando, è necessario adeguare la nostra offerta al mercato ed in questo ambito stiamo lavorando ma è necessaria maggiore attenzione da parte del governo provinciale. L'obiettivo è quello di riqualificare Campiglio per poter far sopravvivere Pinzolo. Le opere realizzate ed avviate ci permetteranno in tempi brevissimi di rilanciare Campiglio come eccellenza. Mavignola poi si sta divenendo un centro con una sua capacità di proporsi».

A questo punto il cronista butta lì la domanda diretta, e il dibattito si accende: chi comanda, oggi, a Pinzolo? Risponde per primo Ciagli che seccamente afferma «il segretario»; Bonapace ritiene che ci sia «una società articolata, senza centri di potere ben definiti, ci sono personalità più significative nei vari settori»; Mancina quindi, afferma che lui opera da tempo nella pubblica

amministrazione ed ha ben chiari i ruoli di ognuno. La società la vede poi come «differenziata dal punto di vista della composizione sociale ed economica ed afferma che è la popolazione che comanda». E, invece, chi sono i «perdenti» a Pinzolo? Ci sono persone che, più di altre, faticano, soffrono, non solo per ragioni economiche? Mancina: «Non ci sono situazioni di questo tipo. C'è solamente l'esigenza di una forte rappresentatività che sappia rispondere alle diverse esigenze». Ciagli riscontra malessere «nei giovani che non hanno trovato spazi per esprimersi. Ma anche tra i cittadini, gli artigiani, quanti vorrebbero farsi una casa ma non possono per mancanza di zone ad edilizia popolare» egli ritiene



Giuseppe Ciagli

quindi necessario «un maggior dialogo tra le persone» e «riportare i cittadini in Municipio per discutere i problemi»; Bonapace: «perdente è la comunità se la recessione viene accettata come un fatto immutabile ed il Prg viene adottato con logiche speculative» e aggiunge «vanno invece salvaguardati gli interessi di tutti. La comunità non merita questo stato di cose ed ha le risorse per non essere perdente». I temi caldi, a Pinzolo, sono parecchi. Uno, sopra tutti: il nuovo Prg. E' pronto per la prima adozione. Bonapace, in merito, va giù duro. Lo ha definito un Prg che favorisce la speculazione e sottolinea: «le forze speculative approfittano delle aree ad alta densità edilizia» e qui accenna alla zona Excelsior «il Prg invece dovrebbe essere ordinato in base alle esigenze abitative e di sviluppo delle attività produttive riferibili ai residenti». Mancina: «il Prg che questa Amministrazione ha portato ad uno stato avanzato ha affrontato i problemi, tenendo presente che deve essere utile almeno 15 anni, rispondendo alle esigenze della popolazione». Ciagli: «il Prg non ha

avuto la pubblicità che merita. Il Commissario De Tomi mi ha comunque autorizzato a dire che egli ha raccolto le richieste della popolazione ed è stato fortemente modificato rispetto a quello proposto dall'amministrazione».

Questione collegamento Pinzolo-Campiglio. In tutta onestà, c'è ancora la convinzione che l'operazione sia necessaria ed economicamente sostenibile? Oppure, come sostiene oggi Ciagli, è il caso di pensare ad un trenino? Ciagli: «il progetto va rivisto. Le piste sono necessarie per poter disputare le gare ma il collegamento, seppur necessario, va ristudiato».

Mancina ricorda gli studi di fattibilità effettuati, che il collegamento sciistico può aprire nuove prospettive mentre

un trenino ce lo siamo messi alle spalle a Campiglio, con non poche difficoltà. Bonapace ritiene che il collegamento va fatto tenendo presente come parametro l'eccellenza ma non vede nelle Funivie di Campiglio la volontà di realizzarlo e nel frattempo «ci si poteva perlomeno avvicinare a Plaza e da qui il passo per il collegamento era breve».

I giornalisti mettono poi sul tavolo la questione Parco. Tutti e tre i candidati sono convinti che sia utile, ma nello stesso tempo ribadiscono la necessità che i Comuni abbiano garantita la propria specificità.



G. Franco Bonapace